Giovedì 12 Gennaio 1911

Spedizione Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

⇐ Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 ⇒

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/16 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

→ Pagamento anticipato ←

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE QUOTIDIANO della DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1911

XVI.° ANNO DI VITA

ed offre ai proprii abbonati, che rinnovando o iniziando l'abbonamento, ne manderanno l'importo anticipato all'Amministrazione, un premio gratuito ed alcuni premi cumulativi di notevole importanza. Non solo; ma come avvenne nei precedenti anni, perpetuando così una consuetudine che fu tanto simpaticamente accolta dalla categoria commerciale, offre ai commercianti di Udine e della Provincia l'abbonamento ad un prezzo eccezionale.

Al prezzo normale, adunque «IL PAESE» offre agli abbonati lo splendido

Almanacco del Club Alpino 1911

pubblicazione della S. U. C. A. I., fatta a favore del rifugio «ROMA» nel Trentino, in vendita al prezzo di L. 5 la copia. L'Almanacco costituisce il **miglior regalo novità** e la nostra Amministrazione senza badare a sacrifici ha voluto concorrere in quest'opera patriottica ed artistica nella certezza di fare cosa grata ai propri abbonati.

L'almanacco alpino

è edito in 53000 copie e costituisce la più coraggiosa pubblicazione del genere della stampa italiana;

è ispirato a un fine senso d'eleganza e costituisce il miglior dono che si possa offrire pel 1911;

è stampato su carta di gran lusso, in 8 colori diversi, nel formato 17 × 25, con 128 fogli e un frontispizio in tricromia rappresentante le torri di Vajolet, le più ardite cuspidi che svettino nel Trentino.

L'almanacco alpino

è l'unica pubblicazione che metta in valore le bellezze dei Monti d'Italia. Tutti possono collaborarvi affinchè ogni angolo montuoso d'Italia venga illustrato degnamente;

affascina l'amante del bello che può appagare i suoi desideri nella visione degli imponenti spettacoli alpini;

interessa tutti coloro che desiderano ammirare il regno della montagna nel quale si svolgono le più audaci imprese.

Un elegante passe-partout permette di appendere l'Almanacco e di tenerlo a leggio su lo scrittoio.

A coloro i quali desiderassero invece

una pubblicazione settimanale illustrata

il "Paese„ offre

"LA SETTIMANA ILLUSTRATA„

La più diffusa rivista italiana settimanale popolare, illustrata a colori, e d'attualità, edita in Milano in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

"LA LETTURA SPORTIVA„

La più importante pubblicazione settimanale illustrata di sport, edita in Milano, in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

In seguito, in fine, a specialissime combinazioni conchiuse dalla nostra Amministrazione «IL PAESE» può dare ai suoi abbonati con insensibile aumento di prezzo

La giovane Italia

Giornale settimanale di Avanguardia, organo ufficiale della «Associazione Italiana di Avanguardia» costituita recentemente al grande convegno anticlericale di San Marino; vivacissima pubblicazione di 20 pagine, **diretta dal celebre Rotari.**

Vita

Rivista quindicinale illustrata diretta da **Piero Ottolini**; 32 pagine riccamente illustrate da fotografie d'attualità e disegni delle migliori matite italiane, redatta con la collaborazione costante dei più reputati scrittori italiani.

Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911

Splendida pubblicazione settimanale illustrata, che costituirà la più completa cronistoria del magnifico avvenimento, diretta dal **Prof. Enrico Mercatali.**

Tutte le Pubblicazioni periodiche Sonzogno

delle quali diamo più sotto l'elenco completo e troppo note ai nostri lettori perchè a noi occorra illustrarle.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911
con l'*Almanacco del Club Alpino*
oppure con la *Settimana Illustrata*
oppure con la *Lettura Sportiva* . . . . **L. 16.—**

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911

con la *Giovane Italia*	L. 21.00
con la Rivista *Vita*	» 18.00
con le *Esposizioni di Roma e Torino 1911*	» 20.00

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911

con *Varietas* (Casa e Famiglia)	» 17.50
con la *Scienza per tutti*	» 18.00
con l'*Aviatore Italiano*	» 18.00
con *La Novità*	» 18.00
con *La Moda Illustrata*	» 18.00
con *Il Ricamo*	» 18.00
con *I Tribunali*	» 18.00

Semestre e trimestre in proporzione

Esercenti:

Abbonamento speciale per gli **esercenti da oggi al 31 dicembre 1911**, senza premio, **L. 12.**

Operai e ferrovieri:

Abbonamento speciale per gli operai e i ferrovieri da oggi al 31 dicembre 1911, senza premio. **L. UNA al mese.**

A tutti i nostri abbonati

e a tutti coloro che lo richiederanno

sarà spedito il numero di Natale della "Settimana Illustrata„ della "Lettura Sportiva„ di "Vita„ e della "Giovane Italia„

L'inaugurazione del Palazzo di Giustizia a Roma

Roma 11 — Con la più grande solennità nell'occasione dell'apertura dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione di Roma, si è stamane ufficialmente inaugurato, con l'intervento del Re, il nuovo palazzo di Giustizia.

La sala era imponente; nel fondo spiccava il busto di Giuseppe Zanardelli, che si inaugurava pure stamane.

Erano presenti nella sala il presidente del Consiglio on Luzzatti ed i ministri Fani, Tedesco, Spingardi, Sacchi, Facta, Cattolica, Credaro, Ciuffelli, Raineri, il presidente del Senato Manfredi colla rappresentanza della Camera alta, il vice presidente della Camera on. Finocchiaro Aprile colla rappresentanza della Camera dei deputati, l'ex guardasigilli Scialoia, il sindaco Nathan, i componenti la Corte di Cassazione, moltissimi altri magistrati, l'architetto Calderini, autore del progetto del palazzo.

La Corte era al completo: presidenti e consiglieri vestivano la toga tradizionale: erano presenti il primo procuratore generale comm. Quarta, l'avv. generale Toffano, i sostituti procuratori generali, tutti gli avvocati ed i procuratori in toga, gli alti funzionari dello Stato.

Il nuovo palazzo di giustizia fu voluto da Giuseppe Zanardelli, che dopo aver compilato il nuovo codice penale ed avere dato lustro e decoro alla sapienza giuridica italiana, ambiva tramandare ai posteri in un monumento grandioso l'idea superiore che egli aveva dell'alta funzione civile esercitata dalla magistratura.

Erano disseminati in locali, per lo più vecchi conventi trasformati in aule giudiziarie e uffici dipendenti, le varie dipendenze del ministero di grazia e giustizia. Roma, la città che aveva dato al mondo il diritto romano, non offriva nella sua grandiosità alcuna degna sede per l'amministrazione della giustizia.

Con legge, proposta dall'on. Zanardelli, fu deliberata la costruzione di un palazzo monumentale in Roma, che accogliendo praticamente gli uffici giudiziari, restasse a testimoniare in quale concetto fosse tenuta la Giustizia dagli italiani riuniti in nazione forte e civile, dopo il lungo servaggio.

Il Palazzo di Giustizia fu ideato con uno stanziamento di otto milioni che diventarono oltre ventisei, dopo un primo esame fatto da una apposita commissione.

Un secondo esame mostrò che occorrevano trentasette milioni, e finalmente, dopo aver studiato molte economie, fu stabilito un massimo di 31.800.000 ed un minimo di 23.250.000. Ma a lavori ultimati il palazzo ne costerà circa quaranta.

La questione dei radicali al Governo

Il voto dei radicali romani

La sezione romana del Partito radicale italiano riunitasi per discutere circa la situazione formatasi dopo la presentazione del progetto di legge per la riforma elettorale e voto il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione radicale romana, presa in esame la situazione politica generale; — considerato che il progetto di legge sulla riforma elettorale, pur non rispondendo a tutte le aspirazioni del partito radicale in tale materia, costituisce però un'ulteriore conquista della sovranità popolare, estendendo notevolmente il diritto di voto — considerato che la proposta di voto obbligatorio non si ravvisa rispondente, nell'attuale condizione del paese, ai fini della democrazia: — confida che gli sforzi della democrazia radicale nel paese, nel Governo e nel Parlamento otterranno la reiezione del voto obbligatorio e l'adozione dell'allargamento del suffragio».

Il voto dell'Unione radicale napoletana

sulla posizione dei radicali al Governo

Ha avuto luogo l'annunziata riunione dell'Unione radicale napoletana. La discussione — animatissima sopra un ordine del giorno di critica alla politica generale del presente Ministero e specialmente all'opera spiegata dai ministri radicali Sacchi e Credaro — si protrasse fino all'una dopo mezzanotte. Infine fu votato un ordine del giorno, col quale l'Unione radicale napoletana «prese in esame la situazione politica attuale nei rapporti del partito, riafferma i propositi delle direttive stabilite nei congressi e, invocando una politica democratica arditamente riformatrice, delibera di rivolgersi alla Direzione centrale, affinchè, in relazione ai voti già emessi, adotti i provvedimenti che crederà più opportuni a risolvere l'attuale incresciosa situazione del partito radicale nel paese.»

I RADICALI APPOGGIANO CHIARAVIGLIO

a città Sant'Angelo

La Commissione esecutiva del partito radicale riunitasi in Roma per discutere intorno alla situazione creatasi nel collegio di Città Sant'Angelo dove è stato proclamato il ballottaggio fra il conte Dalfico e l'ing. Chiaraviglio, ha inviato un telegramma ai presidenti delle sezioni radicali di Chieti e Teramo, col quale si invitano le sezioni stesse ad appoggiare la candidatura del radicale Chiaraviglio, nella votazione del ballottaggio. E stato, pure telegrafato ai deputati Zaccagnino, Cannavina e Lembo perchè si rechino sul posto a sostenere la candidatura Chiaraviglio.

Il Consiglio dell'Esercito

convocato dal min. Spingardi

Il ministro della guerra generale Spingardi ha convocato per il 20 corrente il consiglio dell'esercito per interpellarlo su alcune importanti questioni che egli si accinge a studiare. Il consiglio, che da circa due anni non era convocato, sarà presieduto dal Presidente del Consiglio e composto dei comandanti d'armata in guerra e di corpo d'armata.

Sui quesiti che all'alto consesso sottoporrà l'on. Spingardi si mantiene grande riserbo, ma il *Messaggero* crede di non andare errato ritenendo che oltre alla contrastata questione del ruolo unico, il consiglio debba esaminare un'altra questione che ha attinenza con la trasformazione dell'artiglieria allo scopo di definire alcune incertezze che ancora esistono.

Secondo il *Messaggero* inoltre il Consiglio dovrà occuparsi delle attribuzioni dei comandanti di armata in guerra per determinarle in modo concreto e definitivo in armonia col progresso della tecnica militare. Il consiglio terrà 4 o 5 sedute.

La Giunta del Bilancio

e il progetto ferroviario

La «Rassegna dei Lavori Pubblici» dice che l'on. Abignente ha conferito in questi giorni con l'on Sacchi e l'on. Tedesco sulla questione ferroviaria per conoscere gli intendimenti del Governo circa le possibili modificazioni al progetto relativo, avendo convocato la Giunta del bilancio per giovedì prossimo.

Lo stesso giornale aggiunge che non è esatto che l'on Sacchi abbia preparato uno schema di progetto dettagliato da sostituire agli articoli presentati per il riordinamento delle ferrovie.

Se la Giunta generale del bilancio crederà che il riordinamento deva essere precisato nella legge e non demandato, come è proposto nel progetto, a decreti reali, l'on. Sacchi non si opporrà. Ma in che cosa debba consistere con precisione il riordinamento è chiaramente detto nella relazione e non vi è bisogno che sia ora specificato dalla legge.

Il Governo non sarebbe alieno dal far assumere all'on. Abignente la relazione dell'importante progetto; e questi probabilmente finirà coll'essere il relatore.

Innovazioni postelegrafiche

Il ministro Ciuffelli ha intenzione, pare, di introdurre grandi innovazioni nel servizio postelegrafico. Ha inviato perciò a Trieste il primo segretario signor Michele Galdi per studiare sul posto come proceda il servizio degli «chèques» e dei «clearings» da più anni felicemente iniziato in Austria. Basti dire che nell'anno 1896 il giro di fondi fu di corone 862.896.421,79 con un complessivo profitto di corone 7.427.189,27

Sono partiti pure per un giro in Austria e Germania i signori cav. Aristide Parrini, direttore provinciale di Siena, e l'ufficiale signor Kovaschutz che, sebbene naturalizzato italiano, ed impiegato dello Stato nostro, è nato in Ungheria e conosce egregiamente il tedesco sì da poter servire da interprete al Parrini, ignaro delle lingue estere. I due funzionari hanno l'incarico di studiare, così in Austria come in Germania, l'organizzazione del personale postale, telegrafico, telefonico ed in genere i miglioramenti apportati in questi ultimi anni da quelle nazioni ai servizi predetti.

Inoltre l'on. Ciuffelli sta facendo pratiche perchè la Spagna, l'unica nazione che non ha ancora accolto il servizio dei vaglia postali, si decida ad introdurlo nella sua amministrazione onde togliere il gravissimo inconveniente che deriva ai privati quando vogliono spedire specie piccole somme in Spagna, per cui è necessario o rivolgersi ad una Banca o inviare a destinazione una specie di «pacco valore» contenente in monete d'oro il valore che si vuole inviare, sistema incomodo e primitivo di trasmissione del denaro.

La questione del voto obbligatorio

L'esperimento fatto in Ispagna

Il giornale socialista «La Battaglia» ha pubblicato la seguente lettera del deputato spagnuolo socialista Paolo Iglesias che è stato interrogato circa gli effetti del voto obbligatorio. Ecco la lettera:

«La legge del voto obbligatorio promulgata l'8 agosto 1906 fu presentata da governo conservatore di Maura. La legge indica il modo col quale si obbliga a votare quella parte dei borghesi che abitualmente rimangono estranei all'assemblea politica. Secondo l'art. 84 il cittadino che non vota subisce un aggravio dei tributi, se è industriale, commerciante o proprietario, e riceve un diffalco dello stipendio, se è dipendente dello stato. Però, se opera, *non viene punito in quanto non* paga tributi e non riceve uno stipendio governativo. I socialisti in Ispagna hanno combattuta la legge per questa ragione e per altre. L'aumento dei votanti non è stato ordinario ma è stato sensibile.

Però contemporaneamente all'entrata in vigore di questa legge si sono avute lotte politiche che hanno influito notevolmente sull'aumento dei votanti. Certo i risultati delle elezioni sono stati favorevoli ai socialisti e ai repubblicani. Il nostro partito va a poco a poco aumentando i suoi voti grazie a un'intensa propaganda. Nessuno fra i repubblicani ci rimase con la legge poichè molti industriali commercianti e impiegati i quali prima restavano indifferenti alla lotta politica nel vedersi obbligati a dare la loro opinione sul modo di votare si sono rilevati nemici della monarchia.

A Madrid, Barcellona e Bilbao e nella maggior parte delle città importanti che percepiscono stipendi dallo Stato o pagano tributi sono riusciti vittoriosi i candidati della coalizione repubblicano-socialista.

Pablos Iglesias»

Una lapide a Ferrer inaugurata di giorno

asportata di notte dall'aut. politica!

A Castel San Pietro l'avvenimento di cui si interessa maggiormente di questi giorni la pacifica popolazione è la scomparsa della lapide inaugurata a Francesco Ferrer nella piazza XX settembre.

Frasi incriminabili! Ecco la ragione della soppressione voluta dalla Prefettura che, dopo aver lasciata inaugurare col concorso di pubblico plaudente la lapide al martire, ha dato poi ordine agli agenti della P. S. di asportarla; come essi hanno fatto sulla mezzanotte, dopo aver chiuso con soldati di fanteria gli adiacenti alla Piazza perchè nulla turbasse l'opera loro!

Il «Giornale del Mattino» narrando il fatto lo commenta con queste gustose parole:

Il fatto è veramente straordinario! Se la notturna impresa fosse stata consumata da intolleranti fanatici non vi sarebbe di che stupirsene. Ma si tratta di un colpo di mano della autorità politica; la quale avrebbe potuto — se la lapide avesse suonato offesa a qualcheduno od a qualche cosa — impedirne preventivamente il collocamento.

Invece la lapide fu lasciata inaugurare senza contestazioni e quindi senza lasciar adito ad alcuno di supporre che sarebbero avvenute delle sorprese.

A noi sembra quindi che in questo atto dell'autorità sia contenuta una grave e pericolosa violenza che non si può lasciar passare sotto silenzio.

Pare di essere tornati indietro di parecchi anni; ai tempi cioè in cui la polizia faceva di notte ciò che non riteneva fare di giorno.

Oltre il resto, la cosa è estremamente ridicola e non persuade certo il pubblico al rispetto della legge che dovrebbe essere eguale per tutti e di giorno e di notte.

D'oltre confine

Un risveglio liberale nazionalista

Mentre a Pola gli italiani dell'Istria hanno posto le basi di una nuova associazione politica, l'«Unione democratica istriana» che ha lo scopo di riunire tutte le forze italiane a tutela della nazionalità e della cultura italiana in quella provincia, giunge notizia da Trento che tutte le frazioni del partito liberale-nazionalista hanno concluso un accordo per le prossime elezioni generali amministrative, intendendo portare al reggimento del Comune una completa lista di liberali nazionali.

Gli ungheresi vogliono strade non navi

Francesco Kossuth ha pubblicato nel giornale *Budapest* un articolo in cui commenta vivamente la progettata ed enorme spesa per la costruzione delle dreadnoughts tedesche dicendo che il denaro verrebbe assai meglio impiegato nella costruzione di strade in Ungheria. Il Parlamento dovrà decidere se è più necessaria la costruzione di strade oppure quella delle navi che non recheranno all'Ungheria nessun beneficio.

ANCORA LA TRANSATLANTIQUE

Una lettera del Signor Ederle

La lettera che segue ci è stata portata in redazione dallo stesso Signor Ederle pochi minuti prima di mezzogiorno — quando cioè il giornale era per andare in macchina. Non abbiamo perciò potuto che annunciarla. Il suo contenuto del resto, semplicemente polemico, non era di tale urgenza da portare danno a chi la scrisse.

Ecco la lettera:

Sig. Dirett. del Giornale «Il Paese»
Udine

Il codesto giornale, in data di lunedì della corrente settimana sotto il titolo: «Una infamia» viene narrata la morte del giovane diciottenne Giovanni Tramontin di S. Giorgio della Richinvelda avvenuta il 20 dello scorso mese nella rada dell'Havre a bordo del Piroscafo Niagara.

Per quanto riguarda l'avvenuta morte del giovane emigrante, fratello del fattore del comm. Pecile, sindaco di Udine e quello che il medico di bordo abbia fatto o non fatto in antecedenza alla stessa io non ho alcuna responsabilità d'indole morale, nè ho neppure i mezzi per controllare se i fatti narrati corrispondono alla realtà.

Dovrebbe essere noto però che la Compagnia Generale Transatlantica che ha patente di vettore d'emigrazione in Italia ha non solo l'obbligo di osservare tutte le norme prescritte per le Compagnie di Navigazione Italiane e le osserva, giacchè mai è stata posta in contravvenzione, ma ha anche a bordo di ogni vapore ha un commissario, un tenente medico di Marina per l'eventuale e immediato controllo sul trattamento che si fa agli emigranti italiani.

Ciò che invece mi riguarda direttamente e mi offende è quanto in carattere grassetto ha stampato nel contesto dell'articolo, e cioè: che la Compagnia Generale Transatlantica rappresentata in Italia dai Fratelli Gondrand ed in Udine da me o ignorava il contenuto di una circolare che prescrive che coloro che giungono al Canadà dal 1 novembre alla fine febbraio debbono essere in possesso di almeno 260 lire e non di 130, o non ignorandola non ha controllato le dichiarazioni degli emigranti o pure a scopo di lucro e cioè per incassare una provvigione li ha imbarcati sapendo che sarebbero ritornati.

Poichè Ella è stata da me due volte, dicendosi anche in buone relazioni coi Fratelli Gondrand, e da me ha ottenuto ogni chiarimento, mi pare che avrebbe avuto l'obbligo di una maggiore esattezza.

In primo luogo, non solo io non ho mai ricevuto la circolare 4 maggio cui il giornale accenna, ma tale circolare non è neppure del possesso del locale Ufficio di P. S.

In secondo luogo, sono da 10 anni impiegato, a stipendio fisso, dalla Compagnia e mi spetta per ogni posto il semplice rimborso delle spese di posta, fissato in lire 2.

Non sono però tanto feroce da commettere una infamia *per incassare forse* 50 centesimi nè tanto stupido da rischiare la perdita della patente per tale cifra.

E mi permetto di aggiungere che giacchè Lei conosce i fratelli Gondrand dovrebbe anche sapere che gli stessi sono in una *discreta* condizione finanziaria e che hanno una cauzione di parecchie diecine di migliaia di lire presso il governo italiano per coprire quelli eventuali errori d'indole finanziaria o amministrativa che in ogni azienda possono avvenire.

Quanto al controllare le dichiarazioni dell'emigrante asserente per iscritto di possedere quella determinata cifra necessaria per lo sbarco in un porto Nord Americano, ciò è semplicemente impossibile, autorità perchè non ne abbiamo il diritto; sopra l'emigrante, mente deve questi imputare poi a colpa sua quello che in seguito alla menzogna avviene; in secondo luogo perchè quando anche avesse fatto vedere all'atto della partenza la somma nessuno gli impedisce di spenderla durante il viaggio e di arrivare a destinazione senza un centesimo.

Mentre mi riservo ogni ulteriore azione in linea giudiziaria, la prego di dare posto alla presente.

dev. *Italo Ederle*

Abbiamo accolto con simpatia la lettera del signor Ederle tendente ad affermare la correttezza delle operazioni compiute dalla locale rappresentanza della «Transatlantique».Ed alla affermazione dà non indubbio valore il fatto — incontestabile per parte nostra *in mancanza di elementi* — che il signor Ederle è pagato a stipendio fisso e per ciascun posto di emigrante non percepisce che la moneta di lire 2 E' probabile che il giorno in cui l'ufficio di Udine della «Transatlantique» non fosse più attivo ovverosia non *fissasse più tanti posti all'anno quanti* bastano per francare le spese, la «Transatlantique» medesima penserebbe magari a ritirarsi dal Friuli — la quale cosa significa che il rappresentante locale ha ogni interesse per fissare quanti più posti gli è possibile — *ma questo non vuol dire* che il sig. Ederle non sia un perfetto galantuomo.

Il signor Ederle — dopo aver declinato ogni responsabilità sulla morte di Giovanni Tramontin — *responsabilità* che nessuno si è però mai sognato di imputare a lui, perché è imputabile se mai il medico di bordo del «Niagara» passa a dichiararsi personalmente offeso delle parole seguenti:

Ora è avvenuto questo fatto inaudito che la «Compagnie Générale Transatlantique» Paris, Rue Aubert 6, rappresentata in Italia dai F.lli Gondrand di Milano, e nel Friuli dal sig. Italo Ederle, Udine, Via Aquileia N. 84 o ignorava il contenuto della circolare suddetta, o non ignorandolo non ha controllato le dichiarazioni dei numerosi emigranti friulani; oppure a scopo di lucro, cioè per incassare una provvigione, li ha imbarcati sapendo che sarebbero ritornati.

Ma o *le parole* hanno *varii significati*, o noi non ci siamo bene espressi, o il signor Ederle non ci ha perfettamente compresi. Quello che noi abbiamo scritto — tutto lo scritto — è diretto alle competenti autorità perchè precisino a quale dei corni dell'esposto trilemma ci si possa *attaccare*, non avendo avuto modo di sceglierne noi uno. Il signor Ederle per parte sua, dichiara che egli ignorava la circolare per la semplice ragione che non gli fu comunicata; che dell'errore non è responsabile, che perciò stesso si sente oltre qualsiasi accusa.

E noi siamo pieni di buona volontà, siamo disposti a credergli. Ma non a lui personalmente, e a lui soltanto, noi ci siamo rivolti, chè anzi la frase precisa è questa: «La Compagnia Generale Transatlan. ecc. rappresentata ecc.» Escludendo sè, il sig. Ederle non può pretendere di escludere la Compagnia, la quale risponderà essa se a sè o ad uno dei suoi rappresentanti è imputabile l'ignoranza della circolare o il mancato controllo — non del denaro signor Ederle — ma della dichiarazione firmata in cui è detto qual sia la somma che seco porta ciascun emigrante.

Lo sappiamo che le somme si possono spendere durante il viaggio, ma pare che il Tramontin, per esempio, rimandato perchè non aveva 260 lire, le sue 130 almeno le avesse, se il console dell'Havre ha scritto che la liquidazione dell'eredità presenta un attivo di oltre 250 lire.

E per abbondanza si può dire che una volta fissata la somma di L. 260 per entrare nel Canadà, averne 259 o averne cinque è negli effetti perfettamente identico. Dubitare ora che gli emigranti rimpatriati non avessero le 130 lire è azioso, quando stia il fatto che ad essi non fu da chi di dovere dichiarato che ne occorreva il doppio.

Perchè, *vede signor Ederle*, il danno che può soffrire un uomo che ha deciso di emigrare e deve ritornare in patria non per sua colpa, non può essere valutabile nelle semplici giornate perdute, ma molte volte vuol dire un distacco completo da un cumulo di *interessi per riallacciare i quali occorrerà* spendere una attività e un tempo enormi, significa tal volta la liquidazione di ogni proprietà, liquidazione che non si sarebbe fatta se si fosse dubitato sulla sua utilità.

Per tutto il resto della lettera del *signor Ederle non abbiamo che dire.* E la sua conclusione ci lascia perfettamente tranquilli.

Per gli emigranti

A proposito di voci che circolano fra lavoratori sulla ricerca di operai italiani per l'Australia, il commissariato dell'emigrazione ha fatto sapere che nessuna prenotazione di operai è in corso per quei paesi.

E' bene si sappia che la legge *australiana sulla emigrazione è severissima.*

L'instabilità del lavoro è uno dei guai ed inconvenienti più dannosi del *continente australiano e costringe* spesse volte l'operaio ad una vita nomade. Vi è scarsità d'acqua e di abitazioni per quanto vi siano salari elevati che possono servire a rimediare ai prezzi che si devono pagare per l'acqua e per la casa.

I salari pei minatori (lavoro sotterraneo) variano da 12 a 15 lire al giorno, pei minatori addetti a lavori all'aperto da 10 a 12 lire al giorno. Pei minatori addetti alle macchine da 15 a 18,75 al giorno, pei taglialegna e caricatori da 10 a 12,50.

Il vino costa 60 centesimi al bicchiere piccolo, la birra nazionale costa invece lire 1,25 la bottiglia. Il costo della vita per una persona sola, sobria ed economica, può aggirarsi da 800 a 1000 lire annue.

La classe lavoratrice del luogo è *largamente rappresentata* nei Parlamenti Statali ed in quello Federale. Tutti *sono* elettori, anche le donne, nei gradi varianti secondo gli stati. L'organizzazione di classe dei lavoratori è potente e si è impossessata — si può dire — di tutte le funzioni direttive dello Stato.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 gennaio 1911

RENDITA 3 75 0|0 netto	103 15
» 3 1|2 0|0 netto	102.98
» 3 0|0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1505.25 — Ferrovie Medit.	427.25
Ferrovie Merid. 676 — Società Veneta	217.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovia Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	362 50
» Mediterrane 4 0|0	503.75
» Italiane 3 0|0	364.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	501.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	501.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509.50
» Idem 4 1|2 0|0	520 —

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.50	Pietrobur. (rubli)	268.16
Londra (sterline)	25.41	Romania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.18	Nuovayork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.68	Turchia (lire tur.)	22.90

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.46**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.50, 9.57, 13.10, 17.25, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22 58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25.**
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13,31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15.?, 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.38, 15.9, 18.18 (festivo 13.9).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16 47, 19.56, (festivo 14.43).

Cronaca del Friuli

Da S. Giorgio di Nogaro
Il movimento del porto di Nogaro

Piroscafi arrivati n. 45 tonn. *di stazza 4689; Velieri arrivati* n. 279 tonn. di stazza 10824

Merce sbarcata tonn. 38322

Piroscafi partiti n. 45 tonn. *di stazza 4089; Velieri partiti* n. 282 tonn. di stazza 10925

Merci imbarcate tonn. 11918

Totale movimento merci tonn. 50240

Merci sbarcate

Carbon fossile	tonn.	24020
Cereali	»	32
Concimi	»	5100
Ferri e ghisa	»	670
Frutta fresche	»	249
Legnami	»	1180
Macchine	»	140
Minerali metallici	»	1435
Mobili e lavori di legno	»	100
Pesce	»	18
Prodotti chimici	»	75
Pietre da costruzione	»	3800
Zolfo	»	377
Birra	»	250
Altre merci	»	26
Totale tonnellate		38322

Merci imbarcate

Cereali	tonn.	781
Concimi	»	2862
Laterizzi	»	2200
Legnami	»	80
Pesce	»	24
Scorie da fusione	»	5200
Fieno	»	211
Birra	»	499
Altre merci	»	61
Totale tonnellate		11918

Merci sbarcate ed imbarcate nell'anno 1909 tonnellate 45342.

Maggior traffico nell'anno 1910 ton. 4898.

Il movimento del porto di Nogaro è in continuo aumento. Si ha perciò giusto motivo di ritenere che lo Stato accogliendo il voto ripetutamente manifestato dalla Camera di Commercio di Udine ed ultimamente anche dal Comitato Friulano per la navigazione *interna; si decida a far eseguire i* necessari lavori di scavo alla foce di Porto Buso. Con tali lavori il porto di Nogaro acquisterà quella maggior importanza che ha diritto di conseguire per il progressivo sviluppo del suo traffico e sarà in grado di corrispondere a tutte le esigenze del commercio friulano.

Da S. Pietro al Natisone
Vogliamo la ferrovia!

11 — Domenica 29 corr. m. avrà qui luogo nella sala dell'albergo Belvedere un comizio per la ferrovia Cividale-Confine.

Oratore sarà il prof. cav. Musoni Francesco, presidente del testè costituitosi comitato pro ferrovia.

Da Marano Lagunare
Cronaca triste

11 — Ieri seguirono qui in forma solenne i funebri del disgraziato cacciatore Sartorel Pietro di cui narrammo l'altro ieri il tragico accidente di caccia.

Vi partecipavano le autorità del comune, la banda ed uno stuolo lungo di popolo accorse a portare l'estremo tributo di stima all'infelice defunto.

Da Amaro
Il nuovo Sindaco
e la nuova Giunta

11 — Il nostro Consiglio comunale nella sua seduta di domenica scorsa ha nominato il sindaco e la Giunta.

A sindaco riuscì eletto il cav. sig. Andra Tamburlini, ad assessori Tommaso Monai e Nicolò Malagni, effettivi. Malagnini Lodovico e Menegon Virgilio supplenti.

Da Tolmezzo
Sotto i cipressi

11 — In seguito ad una polmonite acuta, è morto il sig. Umberto Scarsini consigliere comunale di parte socialista.

Per sua espressa volontà i funerali seguiranno in forma puramente civile.

Da Pordenone
Un interessante volo di Cagno alla Scuola d'Aviazione

11. — *Oggi alla Scuola* Italiana di Aviazione di Pordenone hanno volato gli allievi Alberto Lettis, Giovanni Widmer, Carlo Pozzi, nobile Alfredo De Antoniis, avv. Cesare Grilli, Umberto Damor e Alessandro Mosca.

Il generale comm. Agostino Olea, comandante la 2.a brigata di cavalleria Friuli con l'aiutante di campo capitano Giuseppe Cottica, ha visitato oggi la scuola di aviazione prendendo vivo interessamento agli esperimenti di volo eseguiti, ed in sua presenza Umberto Cagno ha eseguito un interessante volo partendo dal campo e volando su Roveredo, Vigonovo, Sacile, Fontanafredda, per ritornare a Pordenone, dove dall'altezza di un centinaio di metri discese con un magnifico volo plané.

Il generale Olea si congratulò vivamente con Cagno, compiacendosi di aver potuto constatare l'assoluta sua padronanza dell'apparecchio anche nelle manovre più difficili.

E' *degno di nota* che l'apparecchio con cui oggi ha volato Cagno è stato costruito completamente a *Pordenone* nelle officine della Scuola e ciò va ad onore dell'industria italiana che anche in questo campo comincia a dare risultati pratici.

L'attività della scuola aumenta giornalmente e il numero degli areoplani si accresce sempre più; infatti attualmente vi sono al campo di Pordenone due Farman e due Blèriot della scuola, il Blèriot Anzani dell'allievo Lettis di Pola, i due Blèriot Gnome di Cavalieri e di Pozzi.

Da Sacile
Una sottoscrizione

11 — E' stata aperta una sottoscrizione, che procede a gonfie vele, per poter provvedere di luce la stazione ferroviaria onde chi ha bisogno di approfittare non sia obbligato ad accender... moccoli per tentar di vedere.

Dato lo scopo, è ovvio sperar che la sottoscrizione, cui hanno concorso anche gli impiegati ferroviari, possa giungere presto in porto.

Speriamolo!

Da Castelnuovo
La nuova Amministrazione

11. Il nostro consiglio comunale nella sua ultima seduta ha nominato sindaco del nostro Comune il sig. Giovanni Cozzi ed assessori i sigg. Domenico Muzzatti e Bosio Michele.

Da Cassacco
Il nuovo Sindaco

11. Il nostro Consiglio ha nella recente seduta eletto Sindaco il comm. Michele Peressini.

Assessori effettivi riuscirono:

Co. dott. Sebastiano di Montegnacco de Odorico Leonardo, Boschetti Pietro e Baiutti Domenico: supplenti Colitti Domenico e Chittaro Leonardo.

Da Rigolato
La tragica fine di un boscaiolo

11 — Nel pomeriggio di ieri accadeva tra gli operai alle dipendenze della Ditta De Antoni per il taglio e trasporto delle bore, una mortale disgrazia.

Certo Gracco Giovanni da Mieli (Comegliana) di 37 anni, mentre stava lavorando fu d'un tratto colpito in pieno petto da un tronco d'albero ed atterrato con violenza.

Il colpo fu mortale ed ogni soccorso che i compagni, prontamente accorsi, cercarono di porgere all'infelice, fu vano.

Il morto che era assicurato, lascia la moglie e dei figli.

Da Piano d'Arta
Delizie postali

Da ogni più remoto paese della Carnia si sente un coro di proteste riguardo al servizio postale; ed anche noi qui della valle di S. Pietro la maggiore fin'ora trascurata alziamo la voce per non essere da meno degli altri, non solo ma per dire ai responsabili di questi metodici ritardi che è ora di finirla.

E' vero che siamo lontani da importanti centri ma anche qui lo crediamo quei signori ferve la vita industriale e commerciale, la quale richiede come a Udine, Venezia ed in altri luoghi il sollecito trasporto della corrispondenza.

Noi però siamo convinti come tanti altri che le autorità interessate a questo coro di legittime proteste *ri*sponderanno con un filosofico silenzio, o si limiteranno a qualche provvedimento di breve durata. Ripetiamo quindi che è ora di finirla una buona volta e domandiamo che si provveda ad assicurarci se non altro.. a ripristinare il servizio delle messaggerie antiche.... mercè le quali avevamo la corrispondenza con 7 ore di vantaggio.

Da Palmanova
Beneficenza

11 — La spettabile ditta Bernardo e Lorenzo Banfi ha fatto pervenire alla congregazione di carità lire 100 affinchè siano distribuite *mille razioni di* minestra ai poveri.

—

Ieri sera il sig. Benvenuti proprietario del cinematografo Edison che attualmente agisce in piazza d'armi ha voluto, come nelle altre volte di sua permanenza a Palmanova, dare il ricavato dell'intera serata a beneficio dell'asilo infantile Regina Margherita. Al pio istituto andarono così L. 83,75.

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

Cronaca di Udine

Il Consiglio Diret. degli agenti daziari in seduta

Iersera si riunì in via Grazzano in seduta il Consiglio Direttivo della Federazione Agenti Daziari.

Presiedeva la seduta il pres. A. Cremese.

Vennero comunicate le risposte avute dall'on. sig. Sindaco comm. D. Pecile e dall'egregio assessore al dazi sig. G. Conti per gli auguri pure espressi ad essi per le feste natalizie e di capo d'anno.

Dopo un po' di discussione venne deliberato di rimandare alla settimana ventura la convocazione dell'assemblea dei soci, attendendo prima la convocazione del Consiglio Comunale che dovrà deliberare sul bilancio preventivo e quindi sugli aumenti degli stipendi.

Venne deliberato che il Consiglio abbia a presentare all'assemblea con la proposta di *continuazione* nell'abbonamento all'organo ufficiale della Federazione *Il Daziere.*

Così pure il Consiglio deliberò all'unanimità di essere solidale nel sostenere certe critiche e censure rivolte artatamente da male intenzionati all'indirizzo di vecchi organizzati che dedicarono tempo ed intelligente operosità a pro dell'organizzazione.

Infine vennero evasi parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Alla Federazione degli Insegnanti medi

La Sezione Udinese fra gl'insegnanti Medi, nell'assemblea del 10 gen. 1911 ha votato all'unanimità il seguente Ordine del giorno;

«La Sezione costatata l'avversione costante addimostrata dal «Corriere della Sera» alla causa degl'insegnanti medi; preso nota dell'ultima recente *accusa rivolta* a loro, in una coi professori universitari, di non essersi cioè *occupati* che dell'aumento di stipendio trascurando la riforma della scuola, mentre invece a tale argomento furono consacrati volumi innumerevoli, articoli di giornale, molti convegni regionali, l'intero Congresso di Firenze nel 1909, parte di quello di Pisa nel 1910 giungendo a conclusioni non poche e incerte ma numerose e ben definite, denunzia la mala fede del giornale milanese e ne respinge le tendenziose false affermazioni»

Un'agitazione che non sussiste

Avevamo riferito l'altro ieri di un'agitazione vivissima serpeggiante tra il corpo degli spazzini comunali ad ottenere dalla Giunta efficaci provvedimenti.

Ed avevamo pure raccolta la voce, che allo scopo si sarebbero valsi anche dello sciopero.

Invece oggi il cav. Ragazzoni, ispettore urbano, ci ha informati che ieri si è raccolta da lui una Commissione per dichiarare che *l'agitazione* è puramente cervellotica e per manifestare il dispiacere di tutti i compagni per l'infondata voce raccolta dalla stampa.

Accademia di Udine

E' indetta una pubblica adunanza all'Accademia locale per venerdì 13 corrente alle ore 8 e mezza pom. col seguente ordine del giorno:

1. Un classicista friulano dimenticato (Pietro Paruzzi 1768 — 1841).
   Lettura del socio corr. don. G. Ellero.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Nomine.

Alla Camera del Lavoro
Adunanza della Commissione Esecutiva

Ieri sera la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro tenne la consueta sua adunanza, Presenti: Muzzolini, Cricchiutti, Candriello, Treo, Bonani e Paolini.

Assenti: Poppelmann, Pedna.

Il Segretario Muzzolini disse bravi parole in memoria di Pietro Gori e comunicò il telegramma inviato alla Camera del Lavoro di Piombino che dai presenti venne approvato.

Si prendono accordi per *l'agitazione* degli spazzini comunali.

Il segretario comunica che gli infermieri del manicomio provinciale si sono organizzati aderendo alla Camera del Lavoro.

Si delibera di convocare per sabato 14 corr. il Consiglio Generale delle Leghe per importanti comunicazioni.

A rappresentare la Commissione Esecutiva per la costituenda Casa del Popolo è stato nominato il sig. Luigi Cricchiutti.

In ultimo si prendono disposizioni per il *comizio contro il* «caroviveri e suffragio universale».

I revisori dei conti della Camera del Lavoro sono invitati alla Camera del Lavoro questa sera alle ore 20 e mezza.

Alle Leghe aderenti alla C. d. L.

La Commissione Esecutiva invita i consigli delle Leghe: tipografi, fornai, muratori, *infermieri*, spazzini, ferrovieri, falegnami, seggiolai, agenti, litografi, a prelevare *le tessere per l'anno* 1911.

Ancora della Commissione artistica in Castello

Abbiamo ieri annunciato per primi la visita della Commissione per la conservazione dei Monumenti e Musei al nostro Castello.

Dobbiamo oggi aggiungere che la Commissione fu soddisfattissima dei lavori di restauro ed adattamento che ivi si compiono.

Dopo la visita anzi la Commissione con a capo il Presidente Senatore Di Prampero si recò dal Sindaco comm. Pecile a congratularsi per l'alacre prosecuzione dei lavori condotti con vero amore d'arte. Promise da parte sua l'interessamento presso il ministero perchè sia continuata l'erogazione dei sussidi per i lavori ancora da eseguirsi.

L'insegnamento dell'igiene nelle elementari

Le disposizioni generali del progetto di legge presentato dai ministri della P. I. on. Credaro al Senato per l'insegnamento dell'igiene nelle scuole elementari, secondarie e normali sono le seguenti:

L'insegnamento dell'igiene è obbligatorio; esso è tolto ai professori di scienze fisiche e naturali e affidato a uno speciale docente che sarà un sanitario ufficiale. I maestri frequenteranno per turno un corso autunnale d'igiene e avranno un sussidio di cento lire.

I temi degli esami nelle scuole medie

Ripristinando una buona usanza di anni sono, il ministro dell'istruzione on. Credaro ha disposto che siano inviati all'ispettorato centrale nelle scuole medie gli elaborati degli esami di licenza dai licei, dagli istituti tecnici e nautici e dalle scuole normali nelle sessioni estiva ed autunnale del 1910, i cui temi furono dati dal ministero, perchè si esamini come nelle varie sedi furono svolti e come furono corretti e giudicati. Il provvedimento riguarda anche le scuole pareggiate.

APPENDICE DEL «PAESE» 7

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

— L'ho visto in altre occasioni!...
— Ciò non vuol dir nulla...
— Vorrei, per esser sincero che Tartini se la cavasse bene!...
— Anch'io...
— Pel nostro decoro...
— Sst!
— Guardate; i Lombardi...

Un'altra piccola comitiva si teneva in disparte. Ognuno di quei giovani aveva l'aria baldanzosa di chi è sicurissimo della propria superiorità.

— Non vengono ancora?
— L'alba non è spuntata...
— Così ci sorprenderanno...
— Chi vuoi che, a quest'ora, pensi ai fatti degli studenti?
— Mah!
— Vengono, si o no?

Il cielo cominciava ad assumere un colore indeciso; le stelle si spegnevano da una mano invisibile. Ad Oriente spuntava, a grado a grado, un chiarore lievemente roseo. Poi fu una blanda luce diffusa, che dette profili più decisi agli alberi e alle mura e svelò agli sguardi le case di Padova, come a metà immerse in un mare di nebbia.

— Eccoli! esclamò uno studente.

Erano Tartini, Fortunio e un altro giovanotto. Il violinista appariva di una calma serena e tutto nella sua figura, mostrava che egli aveva passato una notte tranquillissima. Nell'anima, tuttavia, gli turbinavano mille sentimenti in lotta tra loro, e un'eccitazione repressa gli faceva vibrare tutti i nervi.

Fortunio era in un atteggiamento di cane bastonato e pareva sotto l'impressione di un sogno tormentoso. Il suo modo di volgere intorno gli sguardi diceva chiaramente:

— Quando la finiremo?

Tuttavia egli si sforzava di celare all'amico le sue ansie e gli andava mormorando avvertenze ed incoraggiamenti.

Di lì a poco giunsero Paolo Gelli e i suoi. Il rivale di Tartini era venuto al convegno vestito con affettata eleganza, come se si fosse dovuto recare ad una festa. I suoi atti erano correttissimi, pieni di una sdegnosa sicurezza; i suoi occhi chiari; la voce ferma e limpida.

Intanto, nei gruppetti di studenti, il mormorio s'era sensibilmente accentuato: ma, quando i due avversari furono l'uno di fronte altro con le spade in pugno, esso si estinse per dar luogo ad una vivissima e ansiosa attenzione.

Paolo Gelli, fin dai primi colpi, cominciò a dar prova di un'agilità non comune, ma il ferro del Tartini volteggiava con una straordinaria rapidità, assaliva con irresistibile vigore. L'azione era poderosa, continua, serrata: la punta di quella spada, allontanata appena dalle parate sapienti del Gelli, tornava fulmineamente a minacciare il petto del Lombardo. E il giovine violinista si animava sempre più, raddoppiava l'energia, con gli sguardi luccicanti, le gote accese. Inconsciamente egli ripeteva a mezza voce le istruzioni di Fortunio e incalzava l'avversario, che si sentiva ogni istante di più abbandonato dalla sua fredda sicurezza.

E il buon Fortunio, trepidante, seguiva le fasi di quello scontro.

D'un tratto, con uno schianto secco, il ferro di Tartini cozzò contro quello dell'avversario, Gelli mandò una sorda imprecazione. La spada gli era stata strappata dal pugno ed era saltata parecchi metri lontano, su l'erba.

Il violinista aveva abbassato l'arma ansante, sempre più eccitato.

— Riprendila — egli disse semplicemente al Gelli.

Confuso, rosso di rabbia, l'altro raccattò il ferro e tornò con più vigore alla carica.

Bisognava finirla!

Ma il suo arrovellarsi gli rendeva sempre più difficile la difesa. Una specie di rilassatezza nervosa cominciava a impadronirsi di lui; e, a grosse gocce, il sudore gli scendeva dalla fronte lungo le gote, mentre i denti, stretti con un poderoso impeto di rabbia, stridevano.

L'attacco di Tartini, al contrario vigilato e seguito in tutte le sue fasi dall'ardente sguardo di Fortunio, diveniva ancora più vivace. D'improvviso il braccio del giovine violinista si distese con uno scatto brusco, il suo corpo si piegò in avanti. Gelli mandò un grido e abbandonò la spada portando rapidamente le mani al petto; barcollò per un istante, poi cadde tra le braccia di alcuni compagni accorsi.

Al grido del Lombardo fece eco una esclamazione vittoriosa di Fortunio, che strinse ambe le mani di Tartini con fraterna effusione.

— Finalmente! Non si finiva più!

Intorno al ferito si erano raccolti parecchi studenti. Alcuni di essi, futuri sacerdoti di Esculapio, avevan messo fuori filacce e bende e si affaccendavano per medicare la piaga.

— E' grave?
— Eh, sì! Ne avrà per parecchi giorni.
— Corpo di bacco; è solido l'Istriano!
— Chi l'avrebbe detto?
— Occhio alla pelle ragazzi!
— Altro che Gelli! Ora è lui la prima lama della Facoltà!
— Andate a fidarvi delle apparenze!
— Povero Gelli!
— Guardalo; è svenuto...
— Su, non fate ressa! Lasciate che lo medichino in pace...
— Largo!

(Continua)

IL TRAGICO DRAMMA FAMIGLIARE di un udinese

Non vuol sopravvivere alla morte della moglie

Un amico ci invia per espresso da Brescia la seguente corrispondenza sulla tragica e pietosa fine ivi avvenuta del nostro concittadino rag. *Emilio Petrocini*. Eccola:

Il ragioniere Emilio Petrocini, che ora contava 29 anni, era venuto parecchi anni fa a Brescia ed entrato giovanissimo nel tumulto della vita pubblica. Socialista ardentissimo, s'era in particolar modo dedicato alla organizzazione delle classi lavoratrici. Articolista battagliero e caustico, aveva nella «Brescia Nuova» — l'organo socialista locale — collaborato fervidamente; ed anzi per certo tempo l'aveva diretto; fu, anche, in questi ultimi tempi, corrispondente dell'*Avanti*! L'esperienza, senza scemare in nulla la fede politica sua, lo aveva persuaso a temperanza di modi e di tattica: e, quando Brescia democratica insorse contro lo sgoverno clerico-moderato, il Petrocini fu un prezioso cooperatore dell'accordo democratico socialista.

Nelle ultime elezioni amministrative era stato riportato in Consiglio Comunale, e ultimamente s'era fatto il suo nome per un posto d'assessore: ma le sue tristi condizioni di famiglia — si sapeva che la moglie sua era inesorabilmente condannata — avevano dissuaso dall'insistere nel proposito.

Il Petrocini s'era unito il 10 novembre 1907 in matrimonio con una leggiadra ragazza, Fausta Mor, a cui già lo legavano da tempo i più dolci affetti. Vero matrimonio d'amore, che la sventura insidiava!

Non era passato il primo anno del suo matrimonio, che la salute, già fiorente, della sposina cominciò a declinare. Di che si trattasse, per un poco lo si ignorò; ma purtroppo in breve il terribile male, che la rodeva, palesò i suoi terribili segni: Fausta era tisica.

Il Petrocini fu mirabile di energia e l'assistenza tenerissima che le fece di continuo e non rivelò mai alla poverina il tormento e la disperazione sua.

Un mese fa Fausta era apparentemente *migliorata*; fu breve illusione! Otto giorni fa la poveretta doveva porsi a letto e di subito il suo stato apparve gravissimo: lo sfinimento delle sue forze cresceva d'ora in ora: essa moriva, e, come succede dei tisici, non se ne accorgeva.

Che cosa in questi giorni d'inesprimibile strazio sia passato nell'anima di lui, si può indovinare. Tre giorni fa, toltosi per breve ora dal capezzale della sua diletta per seguire il funerale della moglie di un amico, diceva ad un suo compagno: — Quando vi muore la moglie, e rimanete senza figli, senza più un affetto nel cuore, soli, sperduti, è possibile risolversi a veder *tutto mutato intorno* a sè e togliersi dall'ambiente di gioia domestica in cui si era sino allora vissuti, per uscire sulla strada a cercare altro ambiente, altra vita?

Iersera la povera Fausta peggiorò ancora: così che stanotte alle 2, manifestatasi una gravissima crisi, il Petrocini, spaventato, mandò per il medico il quale accorse subito. Ma la morente — che non sentiva l'avvicinarsi della fine — si lagnò che il marito avesse a quell'ora scomodato il dottore e licenziò questi dichiarando *di sentirsi bene*.

Ma partito il medico, la crisi riprese il suo tragico corso. Il Padre e la *madre*, un cognato accorsi alla casa del Petrocini, vegliarono lacrimosi. Nella stanza della morente era rimasto solo il marito. La morte calava rapidamente le sue ombre sul viso della infelice e il Petrocini, cogli occhi arsi dalla febbre, spiava il viso adorato, su cui, nell'incoscienza della imminente catastrofe, balenava un insidioso sorriso.

Poi la poverina ad un tratto prese a sussultare. Fu questo per il marito il colpo terribile sotto cui tutta l'energia della sua fibra crollò. Prese un *foglio di carta*, vergò rapidamente le sue estreme volontà; poi rinchiuse il foglio in una busta sulla quale scrisse: «Voglio che i miei *funerali* e quelli di Fausta siano fatti in forma civile»

Quindi si inginocchiò ai piedi del letto guardando la moglie morente. E quando questa, allo scoccare delle sei, esalò l'ultimo respiro, egli, afferrata la rivoltella, che aveva a portata di mano sul comodino, con un lungo straziante grido: «Fausta!» si sparava un colpo alla tempia destra.

Dalla stanza vicina accorsero il padre e la madre di lei e lo spettacolo straziante si offerse ai loro sguardi: Fausta giaceva sul letto morta; il Petrocini, in ginocchio presso il letto, colla testa riversa contro la parete, era pure morto: da un largo foro nella tempia sgorgava il sangue a fiotti, e già aveva allagata tutta la pedana all'interno, mentre la mano stringeva ancora la rivoltella.

Ora giacciono entrambi sul letto, composti e sereni nella morte; e per tutto il giorno fu un accorrere di amici angosciati alla casa visitata dalla morte.

In un angolo della stanza giace una vestaglia nuovissima. La povera Fausta ieri aveva detto che voleva alzarsi; e il marito per contentarla nella estrema illusione, era uscito di casa ed era ritornato con quella vestaglia, porgendogliela in dono

L'Associazione socialista bresciana e la Camera del Lavoro si sono adunate ed *hanno* pubblicato manifesti, ricordanti la figura di Emilio Petrocini e invitando la classe operaia, della quale egli fu benemerito, a seguirne i funerali. Questi ebbero luogo questa sera, mercoledì, e riuscirono, come dovevano, una straziante e commovente manifestazione di affetto all'infelice estinto.

Vi hanno partecipato circa dieci mila persone, fra cui il sindaco con la Giunta, le associazioni politiche popolari con 25 bandiere, moltissimi operai che avevano lasciato oggi gli stabilimenti. Moltissime furono le corone. Al cimitero prima che le due salme fossero collocate *nella fossa*, parlarono l'avv Parali per l'amministrazione comunale e il partito *socialista*; l'on Bonicelli, il segretario della Camera del lavoro ed altri.

Camera di Commercio

Per l'industria dei cotoni. La Gazzetta Ufficiale del 9 corr. pubblica un decreto reale, che concede la restituzione del dazio pagato sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione di ovatte e cardati di cotone idrofilo che si esportano.

La restituzione è accordata nella misura di lire 3.50 per ogni quintale di peso netto dei prodotti esportati.

E' *fatto obbligo* all'esportatore di dichiarare se l'eventuale aumento di peso di materie estranee sia inferiore o superiore all'otto 0|0 rispetto al peso del prodotto greggio, indicando la percentuale dell'aumento quando sia superiore al detto limite.

I restauri al Duomo

La R. Sopra intendenza dei monumenti di Venezia ha recentemente comunicato al Comitato per i restauri della facciata del nostro Duomo il voto espresso dal Consiglio superiore di Belle Arti, che cioè le nuove porte siano aperte precisamente nel luogo dove sorgevano le antiche.

Risolta così questa divergenze, i lavori *verranno ripresi* con alacrità e *forse* per la *prossima estate* saranno già ultimati.

Sarebbe, del resto, sempre ora!

Ai Filodrammatici

Ricordiamo che questa sera alle ore 8.30 al teatro Minerva avrà luogo il primo trattenimento sociale straordinario dell'istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi con la rappresentazione della commedia in 3 atti di A. Alberti «Un matrimonio occulto» e con la commedia in un atto di L. Castelnuovo «*Bere o affogare*»

In Manicomio

è stato ieri accompagnato certo Gabriele Terzo di 23 anni da Faedis, il quale era stato trasportato qui da un agente di P. S. e da un infermiere del Manicomio di Como, nel cui territorio si trovava.

L'infelice ha da parecchio tempo dati segni non dubbi di alienazione mentale.

Funebria

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funebri del cav. Giuseppe Voltolin, cancelliere della Corte d'Appello a *riposo*, *repentinamente* rapito all'affetto della famiglia ed alla stima degli amici sotto la ruvida scorza sapevano battere un cuore buono, generoso.

Vi parteciparono numerosi cancellieri giudici, avvocati, amici.

Vi erano le seguenti corone: I colleghi, il fratello e la *sorella*, i *magistrati*, la moglie.

Reggevano i cordoni il giudice avv. Zamparo l'avv. cav. Antonini, il cancelliere Vincenzo Cominotti e il vice cancelliere Pascoli.

Al Cimitero, prima che la salma venisse calata nella fossa, il cancelliere Tocchio mandò un commosso saluto all'estinto, a nome dei colleghi.

Per misure di P. S.

è stato ieri sera, verso le 5, arrestato in via della Prefettura tal Zancolò Giulio di anni 28 da Ospitale (Belluno)

Lo Zancolò è un segantino

Il processo Stroili-Pasquali

Un nuovo rinvio

(*Udienza antimeridiana di oggi*)

— Si riprende? — Non si riprende? *Queste sono le domande* che si scambiano i giurati *in circolo nel mezzo* dell'aula, mentre gli avvocati confabulano nel corridoio, i giornalisti gironzolano e pochi curiosi seduti nelle tribune riservate al pubblico sbadigliano

Il cancelliere Febeo soltanto, nel suo inalterabile buon umore, sorride ed è tranquillo.

— Ieri sera — egli dice — il Procuratore del Re aveva quasi quaranta gradi di febbre.

Alle ripetute domande sulle probabilità di un altro rinvio egli si stringe nelle spalle e soggiunge che un rinvio non farebbe mutare la giuria. Del che i giurati s'impressionano per modo che si uniscono agli avvocati nel richiedere e desiderare che il processo prosegua.

Intanto nel gabinetto del Presidente fra avvocati, rappresentante della legge avv. Tonini e cav. Orlandi si discute sul da farsi.

Alle nove e tre quarti vengono introdotti nell'ordine del *primo giorno* gli accusati i quali siedono silenziosi. La Lucia Liva soltanto resta in piedi.

Subito dopo è annunziato il Presidente il quale dice che è costretto a rimettere la causa alle ore 9 di martedì 17 corrente.

L'avv. Driussi per il collegio di difesa augura una pronta guarigione al Procuratore del Re e prega il Presidente di avere riguardo, nei rinvii, della condizione degli avvocati i quali possono avere altri impegni.

Il Presidente promette che il processo alla *ripresa*, sarà condotto con la maggiore possibile rapidità.

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna del contrabbandiere Bon

Le *guardie di finanza* di perlustrazione lungo il confine, al di sopra di Cividale s'imbatterono una sera in certo Bon Angelo di Spessa che tentava di introdurre nel territorio del Regno della merce di contrabbando.

Questi oppose viva resistenza agli Agenti che volevano arrestarlo, ma alla fine venne ridotto all'impotenza.

Ieri il Tribunale lo condannò a 1 mese e 25 lire di multa, oltre le spese ed accessori di legge.

STATISTICHE GIUDIZIARIE

Diamo qui alcuni dati statistici dell'anno giudiziario 1910.

Alle Assise

Si ebbero 18 processi con 23 imputati, dei quali 8 assolti e 15 condannati. I reati furono 37 tutti d'azione pubblica.

In Tribunale

Processi definiti: 456, con imputat 608, dei quali 198 assolti; 470 condannati. Dei condannati: 403 uomini e 67 donne. Minorenni condannati 115; recidivi 60.

Sospesa l'esecuzione per la legge Ronchetti a 196. Il numero dei reati ascese a 631, dei quali 586 *di azione* pubblica. 42 di privata. Reati prosciolti 115 e 516 seguiti da condanna

Fu revocata la condanna a 16 maschi e a 4 donne.

Fu sospesa l'esecuzione in grado d'appello per 12 imputati.

Pretura II.o Mandamento

In materia penale.

Pervennero all'ufficio durante l'anno procedimenti di competenza superiore 302; di competenza inferiore 325 i quali ad eccezione di 8, ebbero il loro esaurimento.

Furono pronunciate 227 sentenze e 68 ordinanze in genere.

Furono giudicati 541 imputati; di cui circa *trequarti* condannati, un quarto assolti per ragioni diverse. Il contingente *maggiore dei* reati venne dato da furti, ingiurie, minaccie e contravvenzioni, specie alla legge sull'emigrazione.

A 108 *condannati fu* concessa la legge Ronchetti.

In materia civile

Furono iniziate 190 cause di cui 103 definite con sentenza; si ebbero 21 tutele costituite, di cui 18 per minori, 3 per interdetti.

Dal complesso, specie in materia penale, apparisce un notevole aumento *in confronto* degli anni precedenti.

Rubrica commerciale

Fallimento — Il nostro Tribunale con sentenza 9 corr. ad istanza di una ditta di Milano ha dichiarato il fallimento della ditta — Vettor *Ernesto* commerciante in formaggi — Cessazione *pagamenti* 31 *agosto* 1910 — giudice avv. Gaspare Cavarzerani — curatore avv. Angelo Feruglio.

23 corr. ore 10 prima adunanza. — al 4 febbraio per produrre i titoli — 20 febbraio, ore 10 verifica — attivo circa L. 8400, passivo L. 29,637,03.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Epilettici!

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorata da un dono speciale delle LL. MM. i reali d'Italia - S' invia opuscolo dei guariti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie pel mondo.

Nervosi!

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contien* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**
— Prezzo da tenersi in ogni Farmacia —

Osservare i **3 caratteri** *seguenti* per non restare ingannati:
1.o - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;
2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di «*Marchesini Dott. Nicola*» e «*Celestino Cazzani*» entro disegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;
3.o - E in fondo la firma autografa di «*Giuseppe Belluzzi*» genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.
Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità.

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI — Bologna — Casella Postale 176,** qualunque domanda di Opuscoli di Certificati, e le Commissioni.
Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

REUMATISMI

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

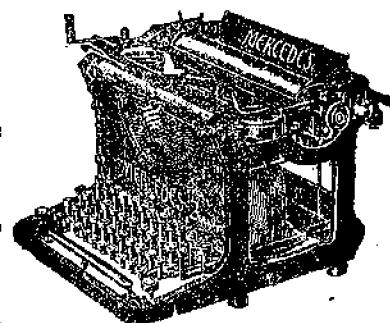
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

e inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce od affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

AGENZIE con **Stabilimenti propri** a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** — nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell' INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. Preavvisato anche in altre ore.

UDINE - Via Grazzano 22 - UDINE
TELEFONO 4.34

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per ben 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sar sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alle parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'interano con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni, più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

PRIMO UFFICIO UDINESE
D' INFORMAZIONI COMMERCIALI
UDINE

Via Manin, 9 — **Telefono, 3-65**

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali.
Compila elenchi di produttori e rivenditori.
Indica Agenti.

Tariffa e regolamento a richiesta.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.